

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 10.—
Sei mesi . . . » 6.30
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
Pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrate Cent. 10

Padova 15 ottobre

Corriere elettorale

Veneto. — L'altra sera al circolo democratico di Treviso, dopo una chiarissima conferenza dell'avv. DeLuca sulla compartecipazione degli utili fra il capitale e il lavoro, l'on. Mattei parlò a buon numero di operai ed elettori.

Disse che non intendeva fare un discorso, ma parlare familiarmente. Dimostrò la coerenza dei suoi principi; essere andato a sedere all'estrema Sinistra perchè secondo lui, in quella parte della Camera meglio si proclamavano e si propugnavano i principi conformi ai suoi convincimenti e più si tutelavano gli interessi della nazione e d'altronde l'estrema Sinistra dimostrò di essere partito di governo ed essa rispetta le leggi, le istituzioni, la monarchia, e sua divisa è l'ordine.

Si diffuse quindi a parlare sulle ammonizioni, sulla riforma della legge comunale e provinciale e prese poi in disamina le varie leggi discusse nella passata legislatura giustificando i suoi voti.

Si intratteneva sulle riforme militari e giudiziarie rilevando essere sempre stato nei suoi desideri l'abolizione degli eserciti stanziali e la giustizia gratuita ma essere questi per ora più desiderati.

Si dichiarò poi favorevole alle leggi sociali, al miglioramento delle condizioni dei maestri; espresse la speranza che la nuova Camera abbia a diminuire l'imposta sul sale e ad occuparsi col maggior interesse degli operai e dei contadini.

Accennato infine al riscatto delle ferrovie, alle leggi per modificazioni delle imposte dirette, alla perequazione fondiaria e ricordati con nobili parole e recenti lutti per le morti di Lanza, Medici Bombirini, Ronchetti e Garibaldi concluse dichiarando di aver la coscienza del dovere adempiuto e se non è neppur lui contento è però tranquillo. Invitò infine gli elettori ad aver fede nel progresso che trascina anche i nolenti come ne fanno prova i fatti ai quali con nostra meraviglia assistiamo in questi giorni.

Il discorso durò un ora e mezza e l'onorevole Mattei fu più volte molte applaudit.

Ieri sera l'Associazione Politica del Progresso di Venezia tenne una numerosa seduta nella quale ebbe comunicazione dei lavori preparatori per le elezioni fatti dal Comitato, e si occupò a lungo delle disposizioni da prendersi per la prossima lotta.

Oggi alle una, si riunisce in seduta privata il Comitato degli elettori progressisti, costituito per iniziativa del Comitato della Società.

In una adunanza, tenuta il giorno 13 in Gemona capoluogo del collegio Udine II, e presieduta dall'ex deputato dell'Angelo, furono proclamate le candidature del deputato uscente da Bassecourt e dell'avv. Malisani per gli ex collegi di Cividale e Gemona. Si decise di lasciare, per la scelta del terzo candidato, l'iniziativa all'ex collegio di Tolmezzo, già rappresentato dall'on. di Lenna.

Nel collegio Udine III (Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento) il partito progressista voterà compatto per il prof. Saverio Scolari e per l'avv. Giambattista Simoni. Sul terzo nome si è indecisi, taluni non volendo contrapporre alcun nome a Cavalletto, altri intendendo sostenere un candidato di Sinistra.

Quanto ai moderati il Comitato della Costituzionale di Pordenone ha deciso di proporre Cavalletto, Papadopoli e Sandri.

RISUM TENEATIS

Parola d'onore, avv. Tullio, non Marco e non Cicerone? « Il programma dell'onore. Depretis non dissente, nelle linee principali, dalle idee della Destra? ». O allora, perchè gli sbandati della moderateria lo hanno combattuto sempre? Perché, quando, — e in forma molto più temperata e meno ricisa, — fu enunciato a Stradella nel 1876, avete gridato al finimondo?

Forse che il programma recente è diverso da quel primo? Ma se anzi è più accentuato! ma se anzi, per noi che, nella confusione delle lingue, siamo in voce di radicali, è cento volte meglio accettabile! ma se proprio Depretis, in quel po' po' di requisitoria che vi ha sferrata contro, ha mirato precisamente a stabilire che un abisso divide le idee sue, e la sua azione passata ed avvenire di governo, dalle idee e più dalla pratica di governo della morta Destra!

E proprio adesso, proprio il programma nella edizione riveduta, corretta, ed ampliata, « non dissente, nelle linee principali, dalle idee della Destra? ». Ma allora il dissenso, la ragione della tenace e spietata opposizione moderatesca, stava tutta e sta nelle linee secondarie? E l'opposizione sistematica, come si spiega, come si giustifica allora? Come si spiega che i moderati abbiano sempre combattuta ogni proposta, ogni opera della Sinistra, abolizione del macinato e riforma elettorale principalmente comprese?

Ah gli è che gli sbandati dissentivano dal Ministero « specialmente nei criteri di governo »! Semplicemente! Almeno così è affermato nell'ordine del giorno presentato ieri a sera dall'avv. Beggiato — Tullio, — e dall'avvocato Valli, ed accolto e votato, senza ridere, dai buoni membri dell'associazione costituzionale. Semplicemente « nei criteri di governo, »! Ed « il programma dell'onorevole Depretis » — logica tulliana ma non ciceroniana, — continua a non dissentire « nelle linee principali, dalle idee della Destra ».

Dunque quella dei « criteri di governo » è una linea tutt'affatto secondaria? Dunque tra il programma di chi vuol combattere

« le idee con le idee » e la pratica di chi ammanettava Aurelio Saffi: tra la pratica di chi avrebbe costretti noi, progressisti, a stringerci cogli estremi contro tutti per la difesa della libertà, e l'azione di governo di chi attrae i radicali nel Parlamento, nell'orbita delle istituzioni, non corrono essenziali differenze? Oh via! noi comprendiamo, perfettamente le eroicomiche sfuriate dell'ex onorevole Gabelli, che in nome delle « idee della destra » ha combattuto, — e, per bislacca intuizione, felicemente talvolta, — il programma 1876 dell'onorevole Depretis, e che, logicamente, lo combatte, con furie più eroicomiche, più accentuate, oggi.

Noi comprendiamo egualmente la logica rassegnazione dell'egregio Cavalletto, il quale, una volta riconosciuto che « il programma dell'onorevole Depretis non dissente, nelle linee principali » non già dalle idee della Destra, ma dai bisogni presenti e dalla volontà del paese, lo dichiara accettabile, e ne attende, — più o meno fidentemente sia pure, — la sincera applicazione.

E rispettiamo. Ma il risum teneatis non sarà mai detto per noi, finchè soprattutto ci troveremo a prendere in doverosa considerazione ordini del giorno simili a quello proposto dagli avvocati Beggiato, Tullio, e Valli, ed accolto e votato dagli ottimi membri dell'associazione Costituzionale. Ordine del giorno nel quale sta scritto: « Ritentato che allo scopo di avere una seria garanzia che il Ministero attui il programma svolto, è necessario eleggere uomini che sappiano additare al governo la via utile al paese..... »

Eleggete, eleggete, angelici membri della Costituzionale! La Sinistra, ed il Ministero, e Depretis a Stradella specialmente, hanno mostrato d'averne tanto bisogno di qualche pia anima costituzionale, e preferibilmente padovana, che additi loro « la via utile al paese ». Eleggete, ma non Cicerone, per carità. Quello lì sragiona così bene che sarebbe capace d'imitare Cavalletto o Gabelli. Marco o Tullio piuttosto!

Un'ordine del giorno simile a questo, presentato alla Camera! quanto buon sangue per tutti!

Il discorso di Stradella

(Continuazione V. n. 283-84 85-86-87)

La gran prova

Volge omai il settimo anno da quella che abbiamo chiamata rivoluzione parlamentare colla quale si aprì, bisogna dirlo, un nuovo periodo nella vita dello Stato.

Adesso siamo alla gran prova del paese che noi colla nuova legge elettorale abbiamo chiamato a pronunciare il suo supremo verdetto.

Questa gran prova l'abbiamo annunciata, sfidata, desiderata, sollecitata. Fin qui siamo stati giudicati in concorso di elettori che per quasi un quarto di secolo faceva esperienza ogni due o tre anni di vita politica — un concorso di elettori in cui entrando in maggior numero le classi più agiate, più colte, formavasi una specie di aristocrazia che inconsciamente poteva forse col tempo trasformarsi in oligarchia.

Però, o signori, questo corpo elettorale ha avuto la gloria di aver ispirata, guidata, assicurata la rivoluzione italiana fino ai plebisciti che fondarono il regno, fino alla conquista della sua capitale, fino all'avvenimento del partito liberale al potere.

Il re che conserverà sempre nella storia il nome di padre della patria. Vittorio Emanuele, con profetica previdenza e con quella fede nei destini della nazione che lo farà per tutti i secoli glorioso, volle troncare ogni esistenza che tratteneva i vecchi uomini politici e formulò il gran problema della legge elettorale. Il re Umberto lo ha risolto pochi giorni sono, ponendo la firma alla legge testè pubblicata ed al decreto che convoca la nazione ai comizi elettorali.

Tutti i cittadini che possono sapere quei che valga il diritto politico sono ora chiamati a scegliere i legislatori; i plebisciti, o signori, che proclamano la monarchia costituzionale e la unità della patria, sono termini che si connettono inseparabilmente. Ma delegare la podestà legislativa non è solo atto di esistenza politica, ma un atto di esperta ragione, un atto di ponderazione, è quello che guidando nel senso pratico del popolo anche tutti i cittadini consci del loro libero arbitrio, capaci di pronunciare una scelta in modo sicuro; è questo che io lo chiamo supremo diritto dell'elettore politico; e non bisogna illudersi: noi siamo dinanzi ad un momento decisivo nella storia italiana.

Perciò io sento la necessità di essere chiaro affinché in un momento simile sia dissipato ogni equivoco. (benissimo).

Non illudiamoci, o signori, vi è da noi come dappertutto chi fa assegnamento sull'inesperienza, o sulla creduta inesperienza, dei nuovi elettori (poichè io non li credo tanto inesperti, e credo invece che siano dotati di molto senso pratico) vi è, dico, chi spera nella confusione delle idee.

Io per parte mia debbo parlare chiaro e dire che ho nulla a mutare nel mio programma, nulla a cambiare nelle dichiarazioni da me fatte alla Camera e al Senato del regno circa l'indirizzo politico che ministro e deputato intendo seguire.

Questa dichiarazione spero che non sarà vana. Alle prossime elezioni il ministero non deve cercare e non cercherà ingeneranza, lascerà la massima libertà. La nazione è una da 21 anni; ha ormai passata la maggiore età (bene bravo); può questa volta far benissimo da sé.

Queste dichiarazioni del governo saranno norma anche ai funzionari dello Stato (bravo). Posso ripetere, malgrado sia quasi certo che saranno silevate con sarcasmo da chi sarà più o meno interessato, posso ripetere è necessario sia fatta regola della massima; si lasci passare la volontà del paese.

Ma siccome noi ministri dobbiamo pur essere giudicati e com'è nostro dovere dobbiamo presentarci al grande tribunale della nazione raccolta nei comizi, così dopo aver fatta la nostra confessione pel passato, dopo aver difesa la nostra condotta come ministri e come deputati, dobbiamo fare la nostra confessione politica anche per l'avvenire.

Noi non dobbiamo salire il rogo ma dobbiamo tuttavia dichiarare quali sono le opinioni che riguardiamo e-

siziali al paese, e che combatteremo come ministri, come deputati, come cittadini.

In non ho che a ripetere tutto quello che dicevo sette anni or sono parlando in questo stesso luogo a nome dell'opposizione e facendo una sintesi della mia professione di fede. Io finivo il mio discorso con un brindisi all'augusto fondatore del regno e dell'unità nazionale. Per me la monarchia costituzionale è il freno regolatore della monarchia sociale, freno tanto più necessario quanto più rapido è il moto del progresso, il quale per non svuotarsi in precipitosi capovolgimenti deve correre sulle guide dello Stato (bene).

La monarchia e lo Statuto, o signori, non hanno impedito alcun miglioramento politico e sociale ed hanno assicurata e rinsaldata la compagine dell'unità nazionale (bravo, applausi).

Ed io sono profondamente convinto, e v'ho pensato anni ed anni, o signori, che nessuna più utile, più salutare e più profonda riforma, e nessuna di quelle riforme che meglio rispondono alla funzione suprema di un governo civile, fare il maggior bene al maggior numero può più facilmente, più prontamente attuarsi che nella monarchia popolare e unitaria che i plebisciti hanno consacrato (applausi).

Io, per essere chiaro, non posso che dichiararmi avverso a coloro che queste mie dichiarazioni non accettano senza reticenze e senza sottintesi (applausi).

Si è parlato di compiacenze del Ministero verso i partiti politici radicali o, volevo anzi dire repubblicani e si è espresso il dubbio che il Ministero attuale possa essere tiepido dell'affetto alle patrie istituzioni.

Signori, a queste ed a simili accuse permettetemi che io non risponda sdegnosamente a nome dei miei colleghi se non col verso del poeta

... che codesta miseria non mi tango.

Vi sono, è vero, e non giova sotto-cerco, in Italia, come vi sono in tutti gli Stati d'Europa, che si trovano in condizioni assai più gravi delle nostre, del partito ed anche delle associazioni per le quali non trovo nome, che non nascondano non solo la loro volontà di creare altre forme di Governo e di abbattere la nostra istituzioni, e intendono appunto di varsi delle leggi per distinguere le leggi.

Vi ha pure chi professa queste funeste dottrine, e di tutto questo agitarsi, a cui il Governo e tutti noi siamo estranei, fatti più audaci o più numerosi perchè molte volte una cosa si confonde coll'altra, alcuni trassero argomento contro l'attuale Governo, evocando la grande sicurezza, l'ordine interno sotto i governi che hanno preceduto la Sinistra.

Signori, non voglio entrare in un esame che non mi parrebbe del caso, ma posso dire che la storia per confutare questa specie d'accuse non è antica, cosicchè tutti sono in caso di vederla.

E del resto basta dare uno sguardo all'Europa d'oggi per correggere si insano giudizio; per parte mia non posso che ricordare qual'è la linea di condotta che il Governo ha risoluto di adottare quando siano offese le patrie istituzioni. Io le ho già dichiarate al Parlamento, e il Parlamento ha approvato le mie idee: io voglio credere che bastino le leggi vigenti per tutelare l'ordine pubblico, ma se sorgesse il pericolo, io non ho dubbio che da parte della nuova Camera sarebbe provveduto alla lacuna della nostra legislazione con provvedimenti già in uso in altri paesi, talchè si regoli ad esempio la libertà di associazione.

(Continua)

Le inondazioni

Bovolenta, 12 ottobre.

Unicuique suum. Riguardo alla corrispondenza da Terazza Padovana, inserita nel n. 281 dell'*Euganeo*, sulle opere di difesa lungo la strada Navegaurò in occasione della rotta del canale Pontelongo, per la maggior esattezza ed imparzialità, trovasi opportuno il dare i seguenti dettagli.

Allarmato dalle crescenti acque della rotta, che si avanzavano rapidamente verso i territori di Terazza, Conselve, Cartura, pensò tosto il municipio di Terazza, d'accordo con quello di Bovolenta, di imprendere una linea di difesa lungo la strada detta del Navegaurò.

Si provide pertanto subito alla formazione di robuste coronelle, all'otturazione del ponte sulla fossa Paltana ed all'altro susseguente, non potendosi provvedere a quello sulla fossa Paltana stessa a Fossaragua, che crollava al momento di dette operazioni.

Tali difese erano per riuscire inutili. La forte pressione d'acqua, con una prevalenza di circa metri 3,25 al

ponte della Paltana, minacciava di rovesciare l'opera di difesa, essendosi già spezzato il legno trasversale di sostegno alla stillata del ponte. Fu scongiurato però il pericolo mercè la prestazione coraggiosa di Ferdinando Danielli detto Rullo e Saccuman G. B. i quali, con abnegazione veramente rara, restarono oltre un'ora sotto la volta del ponte, per nuovamente presidiarlo con pericolo della vita, non che del custode Baroni Francesco e di Badan Domenico che si prestarono sopra il

ponte medesimo indefessamente per sollecitarne la nuova difesa; ma intanto, al ponte successivo, le acque si erano fatta strada levandole la fronte di annegamento dei sacchi, ed aprendosi getti d'acqua in ogni senso, —

è lungo la linea di difesa s'erano prodotti due fontanacci e parecchie corrosioni tanto più che mancavano le tele e la terra in prossimità, per poter più oltre sostenere le acque minaccianti.

Se non che una barca di sacchi, diretta ad altra destinazione e tosto incettata, ed una compagnia di bravi soldati del Genio, spediti da Bovolenta, accompagnati dal Delegato di P. S. De Fecondo, dal tenente dei RR. Carabinieri sig. Tombolato e dal sig. Adolfo Sotti, che pur si prestarono tutta la notte, scongiurarono l'inevitabile sciagura.

Dando mano con celerità incredibile, sotto una dirotta pioggia, al nuovo lavoro si vinsero le filtrazioni, si turarono i fontanacci, e si giunse così nel mattino seguente ad una più tranquilla situazione. Le operazioni susseguenti garantirono l'esito della difesa che, affidata al bravo ingegnere Giuseppe Monti, risparmiò l'allagamento di circa dieci mila campi.

Il brigadiere dei RR. Carabinieri Foressa Giuseppe, durante il tempo della difesa prestò opera che parve superiore alle sue forze.

Il segretario di Terazza Antonio Sasso, il signor Pietro Sartori e la Giunta non mancarono di prestarsi con attività per i provvedimenti necessari di materiali, operai e vettovalie.

Il parroco di Arzere di Cavalli diede prova veramente rara di ospitalità e carità, mettendo a disposizione di tutti l'intera sua abitazione.

Da Este ci scrivono pregandoci di completare la relazione speditaci dal nostro corrispondente in data 12 corr. sull'accademia di beneficenza data l'8 corr. in quella città a beneficio degli inondati, avvertendo che vi preme parte distinta il maestro di scherma Napoli Celso, come risulta anche da una bella lettera di ringraziamento che il Comitato di soccorso diresse al maestro stesso.

Ecco fatto.

Riceviamo e pubblichiamo:

Alla Spett. Red. del Periodico il Bacchiglione

Padova.

Nelle mie informazioni date sul disastro dell'inondazione toccato a questo paese e gentilmente pubblicate nel giorno 7 corrente, ho commessa un'involontaria mancanza, e si è che si adoprano validamente con tanta abnegazione nel salvataggio di tante persone e cose anche l'aiuto-agente delle tasse Melitone Turolla e li maestri comunali Gianfratti Ercole e Marcellino Tassini, come pure si resero infaticabili gli impiegati tutti di questo Municipio, senza eccezione meritando anche questi della pubblica riconoscenza; per cui prego vivamente la gentilezza di codesta onorevole Redazione di riparare alla mia omissione col pubblicare questa mia dichiarazione, che è l'espressione della riconoscenza di questo paese.

M'abbia con riconoscenza

Occhiobello 11 ottobre 1882.

Dev.mo Obbl.mo Servo

MAZZO dott. GALLESIO

Legnaro. — Ci scrivono:

Vi prego segnalare pubblicamente fra i benefattori dell'umanità sofferente anche il nob. Francesco conte Folco di qui, il quale desiderando con filantropico pensiero venir in aiuto ai poveri inondati del suo paese e finitimi, dispose a loro favore, versandola a questo Municipio, l'egregia somma di L. 250, da ripartirsi come segue:

> 50 » di Ponte S. Nicolò.

> 50 » di Polverara.

> 100 al Comitato di soccorso agli inondati della Provincia sedente in Padova.

Che il generoso ablatore s'abbia i più sentiti ringraziamenti da questa Giunta municipale, e trovi numerosi imitatori.

Corriere Estero

Imposta sugli stranieri

L'Agenzia Reuter riceve per telegrafo da Costantinopoli:

Tutte le potenze, eccettuate la Francia, la Russia e l'Inghilterra hanno accettato in massima l'imposta che la Porta intende imporre a tutti gli stranieri esercitanti una industria o professione qualunque in Turchia.

L'Italia da parte sua ha fatte le seguenti riserve:

1° Che la legge relativa all'imposta non sia messa in vigore prima che le potenze non le abbiano dato il loro pieno assentimento.

2° Che la Porta spiegherà chiaramente tutti i particolari del disegno di legge.

3° Che le potenze abbiano il diritto di chiedere una revisione della tassa ogni terzo anno.

Gli inglesi e il Kedive

Lo *Standard* parla della nullità del Kedive con un disprezzo maggiore a quello di Araby pascià. Il giornale, inglese, dopo aver detto: « Noi siamo la sostanza e lui non è che la forma dell'autorità », conclude che l'Inghilterra avrebbe torto di trattare il Kedive come una cosa realmente esistente, invece di profittare della favorevole occasione e di rimettere in Egitto da lei stessa tutto a nuovo.

Un re pericolante

Prima di lasciar Vienna il re di Serbia ebbe lunghi colloqui coll'imperatore e col ministro Kallay.

Si dice che il gabinetto viennese si sarebbe obbligato a mantenerlo sul trono e di appoggiarlo contro i maneggi del partito slavo che, fortemente incoraggiato dalla Russia, cerca di depotlo. Le condizioni interne della Serbia sono riconosciute gravi.

Un re in aspettativa

Chambord, ricevendo una deputa-

zione di Vandesi disse che manteneva in tutto i suoi diritti, perchè una abdicazione andrebbe a vantaggio degli intrighi del principe Girolamo Bonaparte.

Un'italiano in Francia

Le Camere sindacali di commercio daranno un banchetto in onore di Brazza.

La Francia alla Porta

Nessuna proposta fu fatta dall'Inghilterra alla Francia relativamente all'Egitto. Le trattative preliminari fallirono. Prevedesi certa l'abolizione del controllo.

La *République* protesta, osservando impossibile un'approvazione della Francia.

Corriere Interno

Le manovre della flotta

Alle manovre della nostra flotta che avranno luogo nel golfo della Spezia prenderanno parte le due divisioni della squadra permanente con la corazzata *Duilio*. La flotta sarà comandata dall'ammiraglio Sant-Bon. Vi assisteranno il Re e il ministro della marina on. Acton.

Leggi militari

I distretti militari hanno ricevute istruzioni ed ordini perchè le ultime leggi militari vengano applicate al 1° gennaio. Le compagnie sul piede di pace si ridurranno a novanta uomini, sopprimendo i quarti battaglioni dei bersaglieri.

Professori straordinari

Il ministero della pubblica istruzione ha diramate comunicazioni di conferma di tutti i professori straordinari nell'Università, per i quali le varie facoltà diedero voto favorevole.

I contratti cogli esattori

La Direzione generale delle imposte ha diramato una circolare ai prefetti con cui ordina che i contratti con gli esattori vengano stipulati per atto pubblico. I segretari comunali sarebbero abilitati a stipularli, venendo pareggiati ai notai.

Le cedole del consolidato 5 0/0

Il ministro del Tesoro ha ordinato che il pagamento delle cedole del consolidato 5 0/0 che scadono in dicembre si cominci invece col 23 corr.

Depretis

e il Consiglio dei ministri

Il presidente del Consiglio per motivi di salute, ritarderà ancora di qualche giorno il suo ritorno in Roma. Egli ha dovuto così rimandare il Consiglio dei ministri, che era stato convocato per domenica, e che sarà tenuto appena sarà giunto l'onorevole Depretis.

Telegrafi

Nell'anno prossimo saranno aggiunti alla rete telegrafica 720 chilometri di palificazioni e circa 4800 chilometri di fili, tra cui quelli stabiliti dalla legge 23 luglio 1881 n. 335.

Gli eterni dissensi

La *Capitale*, che non adora, pare, Depretis, scrive:

« Sono inesatte le voci di dissensi nel ministero, a proposito del discorso di Stradella. Non c'è altro di vero, in queste dicerie, fuorchè il desiderio di staccare dal ministero gli on. Zannardelli e Baccarini, entrambi in odio alla Destra ed ai trasformisti, desiderio che, per ora almeno, è molto lontano dal potersi effettuare. »

Milizia territoriale

Al ministero si lavora attivamente per il completo ordinamento della milizia territoriale, di cui tra breve verrebbero chiamate due classi sotto le armi per un periodo di 15 giorni di istruzione.

Le scuole normali

La commissione incaricata di studiare la riforma da apportare alla istituzione delle scuole normali ha concluso di proporre al ministro l'aumento di due anni di corso, e l'istituzione di speciali istituti pedagogici di perfezionamento per i maestri.

La squadra permanente

La squadra navale che si trovava in Oriente, dietro ordini ricevuti ha lasciato i porti ove si trovava, ritornando in Italia. A giorni arriverà a Taranto.

Sembra che si profitterà del suo ritorno per organizzare una gran manovra navale alla Spezia.

Corriere Veneto

Buttrio. — In seguito ad autorizzazione avuta, nel giorno di mercoledì 18 ottobre corrente, ha luogo in Buttrio il primo dei mercati bovini, i quali avranno la loro ricorrenza nel terzo mercoledì di ogni mese.

Castelfranco. — Un'acquazzone ingrossò le acque dell'Avenale e del Musone a tal segno che il livello dell'acqua sorpassò quello delle altre piene.

La pronta apertura di due importantissime *chiaviche* fece sì che non è avvenuto alcun disordine in città.

Moretto di Tomba. — È aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgo-ostetrica del comune. I concorrenti dovranno produrre la loro istanza non più tardi del mese in corso.

Lo stipendio è di annue L. 2000.

Treviso. — Il barone Franchetti ha organizzata una corsa speciale, interessantissima, che avrà luogo il 12 novembre, il cui ricavato sarà interamente devoluto a beneficio degli inondati della provincia.

Avrà luogo una *Corsa in partita obbligata* (Heats) prima, ed una *Corsa alle siepi* poi, alla quale prenderanno parte i signori ufficiali del reggimento Lancieri Novara di guarnigione in Treviso che aderirono subito alla filantropica idea.

I premi saranno due oggetti di valore offerti dallo stesso barone Franchetti.

Udine. — L'altra sera verso le 5 si scatenò un tempaccio veramente indiatolato; lampi, tuoni, saette, il tutto accompagnato da una pioggia torrenziale. In certi luoghi, seguitamente vicino alla Posta in Piazza del Seminario, alla Stazione si poteva andare liberamente in gondola.

Messer Giove non si contentò di tutto questo, e volle anche regalare un colpo di cannone celeste in forma di fulmine, facendolo cadere sul fabbricato della fonda Bonanni, senza però recar danno di sorta.

Venezia. — In seguito alla nuova rinuncia della giunta municipale sembra deciso lo scioglimento del consiglio. Il decreto non verrà pubblicato che dopo seguite le elezioni politiche.

Cronaca Cittadina

Pei danneggiati dalle inondazioni

Totale delle liste precedenti L. 59,860.48

Presso l'*Euganeo*:

Cont. Matilde Rebusello Micheli L. 50, Maiset Francesco e fam. 50, Marin Zampieri e nipote 20, Pini Giuseppe e fam. 15, Checchini Teobaldo e fam. 12, Mattiazio Francesco e fam. 10, Farini Pellegrino e fam. 10, Romati ing. Ricardo 10, Famiglia Contin 10, Angeli Bernardo e fam. 10, Famiglia Foffani 10, Penzo Matteo e fam. 8, Badinelli Adele 6, Pessato Giov. e fam. 6, Fam. Banfichi 5, Fam. Mattiazio Pasquale Ant. 5, Mattiazio Edvige 5, Fanzago dott. Francesco 5, Mattiazio Gius. e fam. 5, Forlì Benvenuto G. 5, Pavin Matteo e fam. 5, Gallatto Ant. e fam. 5, Aghito Gaspare e fam. 5, Zanon Giov. e fam. 5, Pirazzo dott. Giov. e fam. 5, Fam. N. N. 5, Belò Angelo e fam. 5, Don Bortolo Busa parroco 5, Fam. Frigeri 4, Beghin Prodocimo e fam. 5, Spada Francesco e fam. 4, Donato Francesco e fam. 4, Ambrosi fratelli 4, Scafo Giacomo 4, Zannini Don G. Batta 3, Mistro Francesco 3, Scolari Annibale 3, Rizzo Luigi 3, Poletto G. Batta 3, Galato Luigi 3, Forte Don Domenico 2, Forte Don Cristiano 2, Bertelli Francesco 2, Morosini co. Emilia 2, Morari Don Ferruccio 2, Domestici della co. Michieli 2, Longhin e fam. 2, Langero Michelangelo 2,

Mistro Franc. 2, Eustacchio Ant. 2, Spada Ferdinando e fam. 2, Pinaffo Ferdinando e fam. 2 N. N. 2, Marostica Luigi 1, Brazzale Don Giov. 1, Rubbo Don Giuseppe 1, Frison Ant. 1, Quagliato Pietro 1, Costa Sante 1, N. N. 1, P. V. 1, Lorigiola Don Ferdinando e fam. 10, Raccolte nel bacile all'ingresso del trattamento 39.

Totale L. 423,—

Laboratorio Giovanni Torre e Comp. a Suisa, capo tessitori e operai 5,—

Presso Carlo Vason:

Lorigiola Antonio 100,—

C. D. F. 10,—

Bianchi Luigi 5,—

Dozzi Carlotta 10,—

Milner Giuseppe 10,—

Presso Uff. Centrale:

Comm. Vinc. Stef. Breda 1000,—

Totale L. 61,423.18

Circolo Italia. — Il Circolo Italia è convocato per questa sera 16 corrente alle 8 1/2, nella solita sala del teatro Santa Lucia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Criteri da adottarsi alle prossime elezioni.

2. Discussione di candidati per 1° collegio di Padova.

Conferenze popolari. — Domani 17 corr. alle ore 8 1/2 pom. nella sala del Teatro S. Lucia l'avv. Paolo Francesco Erizzo terrà una conferenza sul seguente tema:

I doveri e diritti degli elettori.

L'ingresso è libero.

Sezioni elettorali. — Il Sindaco, valendosi dell'autorità concessagli dalla nuova legge elettorale ed ottemperandovi, ha pubblicato il manifesto per le elezioni generali del 29 ottobre corr. e 5 novembre p. v. facendolo seguire dalla tabella in cui vengono designate le sezioni alle quali dovranno gli elettori recarsi a votare.

Quindi ci sono le sezioni, e in esse gli elettori dell'intero Comune vengono rigorosamente divisi in ordine di alfabeto nel numero di quattrocento elettori per ciascuna sezione, tranne nella quindicesima che, per essere ultima, ha un disquilibrio.

Questa divisione è la più semplice ma non è certo la più opportuna. Il Governo, dando ai Comuni facoltà di costituire le sezioni, intese di lasciare appunto a questi ampia libertà perchè nella divisione potessero meglio favorire la comodità degli elettori; se la divisione si avesse dovuta fare unicamente per ordine alfabetico dei nomi, non v'era bisogno di lasciare ai Comuni tale autorizzazione, ma sarebbe stata tassativamente decisa per legge.

Or bene! Ha la nostra Giunta municipale interpretato lo spirito liberale della legge? No davvero.

Difatti, se per gli elettori della città si potevano seguire le sole norme alfabetiche, si poteva seguire altro sistema per gli elettori di Ponte di Brenta e del Bassanello e di qualche altra località del Comune suburbano. Dovranno questi venire in città a votare, mentre si poteva per essi stabilire qualche apposita sezione?

È questo il modo di facilitare agli elettori il concorso alle urne? È così che si interpreta lo spirito largo della legge?

Accettazione di legato. — Il Consiglio amministrativo del Civico ospedale accettava il legato disposto a suo favore dal compianto Leone Trieste colla seguente deliberazione:

« Il Consiglio Amministrativo dello Spedale Civile di Padova in seduta 14 ottobre corrente.

« Avuta comunicazione formale del Legato di L. 50,000 disposto a favore di questo Pio Istituto dal testè defunto sig. Leone Trieste, coll'onere di numero 10 piazze gratuite alle Terme Orologio in Abano per i poveri di Padova;

« Confortato, perchè questa, come altre generose donazioni di pietosi cittadini, auspicano un ritorno della carità cittadina a favore di questo Istituto, primo fra gli altri per importanza, scopo e bisogni;

« Plaude commosso al benemerito testatore; »
« Accetta il legato coll' imposto onere; »
« E manda rendersi, le dovute, anche pubbliche, attestazioni di gratitudine e lode. »

Le urne per le elezioni. — Una delle novità introdotte dalla nuova legge elettorale è quella dell' urne di vetro in cui dev' essere deposte le schede. I Comuni si diedero tutti le mani attorno per averle rispondenti a tutte le esigenze.

Anche il nostro Municipio se n'era preoccupato assai, ed aveva perciò disposto che le urne che dovrebbero servire per Padova, dovessero venire, non sappiamo da dove, ma certo da paesi assai lontani. Se il municipio nostro non è più il municipio-modello, perchè non doveva avere almeno le urne-modello?

Ma il diavolo ci pose la coda a turbare anche questa infantile gioia dei nostri omenoni; e la coda aveva la forma sgraziata delle inondazioni che resero tanto difficili e irregolari le comunicazioni!

Si poteva correre l'alea che venisse il giorno delle elezioni, e non vi fossero le urne? No di certo. E fu disposto perchè ci fossero altre urne a surrogare in ogni eventualità le attese urne-modello.

Vogliamo però lusingarci che alla giunta non sarà dato tanto dolore e che le desiderate urne di vetro giungeranno a tempo. Tant'è, in un modo o nell'altro le comunicazioni vanno ripristinandosi; che ci sia una eccezione soltanto per i paesi in cui la nostra giunta era ricorsa per le ordinazioni? Sarebbe davvero un po' troppo!

Viaggiatori in Africa. — La inesplorata Africa, di fronte alla guerra che le muovono da ogni parte arditi esploratori, diviene terra sempre meno misteriosa, ed ormai, attraverso ai suoi deserti, alle sue oasi, ai portentosi suoi fiumi, si apre al soffio della civiltà, e rivela tutti i tesori che contiene nel seno e le bellezze stranissime di cui natura la volle fornita.

Essa perciò per i nostri giovani ha la massima attrattiva, e tutti anelano, non badando a sacrifici e a spese, di conquistarvi ampia messe di gloria, provando assieme le emozioni dell'arduo cammino e quelle dei racconti misteriosi dopo un fortunato ritorno. Così continuando, la terra delle Sfingi finirà col rivelarsi completamente.

In sì nobile aringo non poteva mancare di avervi la sua parte anche la nostra Padova. Sappiamo difatti che coll'appoggio di egregi concittadini i due giovani signori Zin Egildo e Gasparetti Ermenegildo hanno deciso di intraprendere un viaggio nell'Africa Orientale all'effetto di riportarne utili nozioni di commercio, e una collezione di pertinenza della storia naturale.

Incominciano collo sfidare i pregiudizi, per quali si dice che
Nè de Venere nè de Marte
No se arriva e no se parte.

Essi partono invece definitivamente il prossimo venerdì (20).

Ben altro avranno a superare! Noi nel loro viaggio li accompagniamo coi nostri voti e coi nostri augurii più sinceri, affinché, ritornando tra noi, possano, tra le frotte accoglienti andare superbi di avere cooperato anch'essi alla diffusione della civiltà nella già inospite Africa.

Come salvare il granoturco danneggiato dalle acque, è uno dei pensieri che maggiormente, pel momento, preoccupano il nostro Comizio agrario.
Già in proposito diede alcuni consigli. Ora sta prendendo informazioni su alcune macchine che potrebbero essere usate anche per l'essiccamento del granoturco. E ritiene averle trovate nei Ventilatori del sig. Humboldt, di Kalk, negli Exhaustors della Ditta Lister, di Dursley e nella Turbina a vento di A. C. Bamlett.

Poco pel momento possiamo dire di queste macchine, che, in Inghilterra sono diffusissime e cominciano ora a farsi strada in Germania, per la stagionatura specialmente dei fieni, del frumento in biche e di altri prodotti.

Sperando che le Autorità amministrative locali ci diano il mezzo di conoscere da vicino sì utili congegni, acquistandone qualche campione, per sperimentarlo in Provincia, diremo: che dei Ventilatori Humboldt se ne trovano in commercio di due modelli di differente grandezza, rispettivamente del costo di lire 175 e lire 325; che gli Exhaustors Lister costano da lire 375 a lire 500 l'uno, a seconda che si vogliono montati su ruote o no, a seconda che si desiderino messi in azione col mezzo del vapore o a forza di animali o di uomini.

Nuovo periodico. — Abbiamo veduto il primo numero di una pubblicazione periodica destinata a riempire un vuoto del giornalismo italiano; esso è il *Giornale degli eruditi e curiosi*, ad esempio dell'*Intermédiaire* francese e del *Notes and Quercie* inglese.

Invero se si considera che ciascun numero costa una lira ci pare il prezzo ne sia esorbitante. In ogni modo le auguriamo prospera vita, inquantochè può riuscire utilissimo.

Direttore ne è il signor Giacomo Treves; la direzione è in Riviera Businello N. 4055; la tipografia, ove si stampa, è la Crescini di qui; l'editore il Botta di Torino.

Il primo numero è assai interessante; dotte e curiose le dilucidazioni storiche; interessanti e variatissime le richieste, cui ciascuno sarebbe interessato a fornire risposta.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Per la seconda volta.
Una barca da mulino.

Un fazzoletto da naso contenente L.1.

Per la prima volta.
Un braccialetto d'argento.

Una al di. — A proposito di inondazioni. Dialogo fra Bernardino e suo figlio.

— Perchè sei così triste?
— Mi scrivono dalla campagna che l'acqua del fiume ha già invaso un piano della nostra casa!

— Quale? il primo o il secondo?

Bollettino dello Stato Civile del 13

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 0.

Morti. — Tornago Giovanni Battista fu Alberto, d'anni 54, calzolaio, coniugato — Comunian Girolamo fu Celeste, d'anni 82, domestico, coniugato — Zadra Bolzan Luigia fu Paolo, di anni 47, domestica, vedova.

Una bambina esposta dell'età di pochi giorni.
Tutti di Padova.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 90,40.
Pezzi da 20 franchi — 20,24.
Doppie di Genova — 80,00.
Fiorini d'argento V. A. — 2,14.
Banconote Austriache — 2,14 1/2.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoia vecchio 00,00 — Da Pistoia nuovo 22,80, Mercantile vecchio 00,00 — Mercantile nuovo, 22,00.
Granoturco: — Pignoletto 24,00 — Giallone 23,00 — Nostrano 22,00 — Forestiero 00,00 — Segala 20,00 — Sorgo rosso 00,00 — Avena 18,50.

Ultime Notizie

Oggi, pare, avrà luogo l'annunciato Consiglio dei ministri.

In questo Consiglio, verrà concretato il programma della nuova legislatura per risolvere a quale legge si dovrà dare la precedenza, e decidere sulla condotta del ministero giusta il risultato delle elezioni, non che per esaminare e approvare la prima lista dei nuovi senatori, poichè l'on. Depretis ha intenzione di pubblicarne un'altra dopo le elezioni.

Dicono per dispaccio all'*Adriatico*: Si assicura che l'on. Mancini, d'accordo con altri governi, abbia pregato il gabinetto di Londra di interporre in favore di Araby pascià, affinché si giudichi come un prigioniero di guerra, secondo le norme dei paesi civili.

(Agenzia Stefani)

ROVIGO, 15. — Il Po decreta sempre; è a metri 1,50 sopra guardia. A Fossa Polesella 0,45. L'inondazione superiore a 0,05 sopra guardia; l'inferiore 2,13 sopra guardia; il dislivello 2,08. Il Canalbianco 3,10 sopra guardia

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 14. — È confermata la nomina di Hitzfeld a segretario di stato degli esteri e ministro di stato della Prussia; e di Radowitz ad ambasciatore a Costantinopoli. Assicurasi che Brinken andrà ad Atene, Alvensleben all'Aja e Buelon a Berna.

COLOGNA VENETA, 15. — Minghetti cominciò il discorso alla presenza di numerosissimo pubblico, delle rappresentanze di molte associazioni costituzionali.

Assistevano inoltre i rappresentanti di molti giornali, i deputati Liczy, Rigghi, Messedaglia, Turella e Campostrini, il senatore Giovanelli ed altri personaggi.

Minghetti comincia descrivendo vivamente i disastri delle provincie Venete; accenna ai provvedimenti; ringrazia gli antichi elettori e saluta i nuovi.

Dice perchè a Legnago l'anno scorso fece un programma compiuto, che mantiene e conferma.

Ricorda il discorso pronunciato alla Camera, dove mostrò le attinenze fra la politica estera ed interna. Giustifica la proposta fatta nelle Romagne di parziali accordi per combattere gli avversari delle istituzioni; il concetto è correttissimo. È alieno da ignobili transazioni ed alleanze ibride fatte per riuscire.

Havi chi dice che tutti i partiti son morti. Havi chi considera la Destra e la sinistra come all'indomani del 18 marzo 1876. Sono esagerazioni entrambe.

La pubblica opinione desidera che si formi nella nuova Camera, con elementi più affini, una maggioranza omogenea per sostenere un governo serio, giusto, forte. Condizione per formare una tale maggioranza è l'unità di pensieri e di sentimenti, la moralità e la dignità di tutti.

Il fatto non è nuovo nei paesi costituzionali. È possibile in Italia?

Non seguirà Depretis nella rivista del passato; il passato appartiene alla storia. Constate le quattro dichiarazioni che risultano dal suo discorso: divorzio assoluto dai radicali, inviolabilità dei trattati, osservanza delle garantigie, sosta nelle riforme politiche. E illustra questi punti.

Consente non doversi differire l'abolizione del macinato. Trova giusto serbarsi nella proporzione fra le forze militari e le finanziarie della nazione. Raccomanda che i fondi per gli armamenti sieno bene adoperati. (App.)

Sugli affari esteri confessa che avrebbe desiderato vedere la bandiera italiana sventolare coll'inglese in Egitto; aspetterà i documenti annunciati per giudicarne. La concordia con tutte le nazioni non esclude l'intimità con alcune; ma vorrebbe che questa producesse effetti degni ed utili. Augura che con una prudente e sagace condotta l'Italia riacquisti la posizione e il rispetto dovute. (Applausi).

Discorre delle riforme interne che Depretis presenterà al Parlamento. Mostra che la massima parte sono patrimonio comune di tutti i partiti; promette un leale appoggio ed un benevolo studio dei miglioramenti. (Vivi applausi).

Insiste contro l'erronea credenza che nelle riforme legislative consista ogni pregio del governo, ogni aspirazione dei popoli; questi vogliono anzitutto sicurezza, giustizia, buona amministrazione e benessere. (Applausi fragorosi).

Delinea tutti i pericoli cui va incontro l'Italia odierna se non combatterà vigorosamente gli elementi immorali e antisociali. Crede che non mancheranno le occasioni al ministro di provare coi fatti la fermezza dei suoi propositi; lo desidera perchè destreggiarsi di continuo sarebbe funesto allo spirito delle istituzioni. Il suo grido elettorale è un governo forte, sorretto da una maggioranza omogenea. (Unanimità e prolungati applausi).

Finito il discorso fecesi una dimostrazione di simpatia a Minghetti, che partì per Lonigo.

SALERNO, 15. — Taiani entra seguito da molte carrozze e accompagnato da alcuni ex deputati, e senatori; incontrato dal presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati e di altri eletti cittadini, in mezzo a numeroso uditorio fu salutato da applausi. L'oratore accenna al carattere speciale dell'attuale lotta elettorale. La Camera fu sciolta non per voto contrario al ministero onde la lotta non è tra ministero e partito, ma più elevata tra programma e programma. La lotta contro il ministero sarebbe assurda perchè sarebbe una lotta contro noi stessi, che in grande maggioranza votammo le riforme proposte. (applausi) Ricorda le opere e il contegno dei ministri della Sinistra; ricorda il giovanile ardore del nestore della Camera, e attuale presidente del Consiglio la cui ultima parola ebbe il plauso generale dell'Europa, in difesa di così veri sostanziali principi di libertà la cui applicazione interessava maggiormente le provincie meridionali (benissimo). Viva Depretis (applausi). Ricorda la gran legge ferroviaria per la quale il ministero assicurò lavoro a una generazione colla spesa di duemila milioni. La linea da Eboli a Riggio svolgesi sotto i nostri occhi. Confida nella massima alacrità per l'esecuzione della direttissima Roma Napoli (benissimo). Ricorda altre leggi minori. Passa a discorrere della grande opera dell'abolizione del corso forzoso che sarà uno speciale monumento di gloria d'un illustre finanziere nativo della provincia di Salerno (applausi). Dichiarò di trattarsi brevemente sulla politica estera. Ricorda come possa nuocere l'eccesso come il difetto di patriottismo; crede inopportuno oggi di elevare a tema d'agitazione elettorale la politica estera, con pericolo di turbare l'azione diplomatica essenzialmente riservata a far convergere sopra noi i sospetti intempestivi delle grandi potenze (benissimo, applausi prolungati).

Constata che la situazione diplomatica è oggi assai migliorata. Dichiarò finalmente essere questa la sua divisa di combattere ogni tendenza politica conquistatrice o coloniale che sarebbe minacciosa e fatale agli interessi di una grande Nazione di fresco costituita (benissimo, applausi); doversi preparare con lena continua, ma proporzionata a gagliarda politica, la difensiva, per tenere degno posto in una delle due grandi alleanze, nelle quali presto o tardi si dividerà l'Europa. Gli armamenti sono conciliabili solo con un imminente pericolo della patria, e genererebbero sospetti e pericoli. Per fortuna è noto il buon senso del paese che con le urne salverà se stesso. (benissimo, applausi fragorosi).

Passa finalmente ad accennare alle riforme future. Parlando delle riforme giudiziarie confida nelle proposte fatte dall'attuale guardasigilli. Conclude augurando che il corpo elettorale, così largo di numero allarghi i criteri avvicinandosi alle urne, e ispirandosi al solo concetto della grandezza e prosperità della patria.

Il discorso fu vivamente applaudito.

NAPOLI, 15. — Stamane San Donato pronunciò un discorso agli elettori riuniti nel locale del Tiro provinciale. L'uditorio era numerosissimo, parecchi deputati, parecchi sindaci dei Comuni della provincia. San Donato dice che la Sinistra prima di giungere al potere compiva l'apostolato. Combatte i trasformisti, trova strano che coloro i quali combatterono la Sinistra ritardandone il cammino vogliano ora dirigerla. Crede che la monarchia non ostacoli il progredire della libertà, crede che i moderati rendano un cattivo servizio alla monarchia, denunziando pericoli non esistenti.

Prova che i meridionali non furono mai regionalisti.

Raccomanda l'elezione dei progressisti intelligenti onesti, non crede temibili le minacce contro l'integrità del paese.

Raccomanda l'esame della questione sociale e l'adozione di riforme che risvegliano l'attività del paese accrescano le risorse delle classi diseredate. Il discorso fu applauditissimo.

Parlano alcuni elettori

Votasi per acclamazione un ordine del giorno che conferma il mandato a San Donato.

NAPOLI, 15. — La ferrovia Napoli-Castellammare fu interrotta stanotte da alluvioni, sperasi di attivare stamane il servizio.

SOFIA, 15. — Il re di Serbia è giunto a Rutschuk e fu ricevuto dal principe di Bulgaria in mezzo alle acclamazioni. Il Metropolitan pronunciò un discorso, ove rammentò la fratellanza delle due nazioni. Il re Milano rispose che divide questi sentimenti.

BUKAREST, 15. — Dicesi che Balatchano ministro di Romania a Vienna, sarà trasferito a Roma.

AJA, 15. — Il Governo presentò un progetto che abbassa il censo elettorale. Il numero degli elettori aumenterà di 22,000.

PARIGI, 15. — Il *Temps* dice che il discorso Depretis è forse il più importante atto politico compiutosi durante le vacanze parlamentari in Europa. Lo loda d'essersi opposto ad esagerati armamenti nell'intenzione di una conciliazione sincera con la Francia. Le divergenze fra i due paesi sono effetto d'un malinteso. La spedizione in Tunisia non fu atto di ostilità contro l'Italia; ma necessità per assicurare i possessi d'Africa. La mano che gli italiani ci stendono sarà stretta da noi con premura.

CAIRO, 15. — Tutte le potenze, meno la Russia, gli Stati Uniti, il Portogallo e la Danimarca, aderirono al decreto del Kedive, prorogante gli effetti di commercio.

Gli inglesi fecero chiudere le case da gioco.

La riunione della Corte Marziale fu aggiornata in causa di divergenze sulla procedura, sorte fra i governi egiziano e inglese.

Wolsley si imbarcherà il 21 corr.

ROMA, 15. — Fu inaugurata la nuova borsa coll'intervento di tutti i ministri presenti a Roma. Parlarono Berti e Magliani, augurandosi che il ceto bancario italiano cooperi al compimento dell'abolizione del corso forzoso.

TRAPANI, 15. — A mezzogiorno fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele tra applausi e grandissima folla. Erano presenti le autorità civili e militari. Furono applauditi i scorsi del sindaco di Trapani, che parlò anche in nome del sindaco di Roma e dell'associazione della stampa; e di Francesco Cordano, che parlò per i reduci. La città è imbandierata. Si estrae una tombola a beneficio degli inondati.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto previene il pubblico che ha trasferito il suo domicilio in riviera S. Tomio al N. 3260 con grande deposito sacchi nuovi e vecchi da vendere e da noleggiare alla seguente tariffa:

Per negozianti per un giorno o due . . . L. 2 00 al giorno
— per tre giorni . . . 1 50 »
— per quattro giorni e più . . . 1 00 »
— Per tutti gli altri per qualunque tempo . . . 2 50 »

Padova ottobre 1882.
2857 G. Zin.

D'affittarsi anche subito

un **Casino** in via S. Biaggio ai numeri 3883 3884.

Per vederlo e trattare rivolgersi dal proprietario sig. Carisi Luigi, Palazzo delle Debite. 2831

A CITTADELLA VENETA si osservano con cinque centesimi, ogni tre cartelle, la grande **Lotteria di Brescia**, a beneficio dei poveri danneggiati dall'inondazione.

Si raccoglierà pure piccole offerte per una lapide al valoroso nostro esercito.

Il lunedì da Giov. Batt. Trevisan commesso di cambio-valute, e valori industriali.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova *Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia e La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2857

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche, contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

acquisite dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DEVE** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che **flacon polvere per acqua sodativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicano le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dire Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro Vaglia Postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarlo. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione, ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Corneio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertila, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —
In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4^a pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che andamente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2946

Ernesto Pagliano

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOELLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in **Verona** presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 8 — **Laguno Farmacia De Stefani** — **Padova** **Magazzino e Farmacia L. Corneio**.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** L. Vian, G. Maggioni — **Milano** L. Fraccari — **Ancona** L. Passarella, Pompei e C. — **Cittadella** F. Cegan — **Motta di Livenza** Sartori e Calligari — **Noventa** Vicentina Porta e Sartorelli — **Codroipo** G. B. Cantani — **Lonigo** Fratelli Tanin — **Montagnana** Andolfatto — **Mantova** G. Rigatelli.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — **Capitali o rendite in caso di morte** — **Pensioni nella vecchiaia** — **Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.**

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della **Grandine**, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.

Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.

Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**,
Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2806



Antica Fonte PEJO



L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con im-

Il direttore **C. BORGHETTI**.

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal signor **Pietro Cimegotto** Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

Tartufi

Le truffle di Avellino sono le migliori d'Italia per grandezza e fragranza. — Un cestino contenente un kilo netto di tartufi freschissimi e d'ottima scelta sarà spedito franco per tutta Italia a mezzo di *pacco postale* a chiunque invierà vaglia di L. 8 — a D. **POLIDORI** in Avellino. — Desiderandocene quantità maggiore, basterà aggiungere L. 7 per ogni kil. successivo.

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» da mezzo Litro » 1,50

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, **l'emicrania**, **debolezza di stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, **Castelfranco Veneto**. — Deposito in **Padova** da **Corneio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780